

(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1113 presentata da Bertola, inerente a "Tutela delle specie ittiche autoctone presenti nei corsi d'acqua piemontesi; rispetto delle direttive europee e delle leggi nazionali in materia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1113.
La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda l'attività d'immissione di specie alloctone nei corsi d'acqua piemontesi che ultimamente è stata rilevata. Ricordiamo che la nostra Regione si è dotata nella passata legislatura di un Piano ittico regionale. Si è a lungo parlato - lo ricorderà chi era presente nella scorsa legislatura - della trota fario come specie alloctona, ma chiaramente è una specie alloctona anche la trota iridea, sebbene a differenza della fario non si ibridi con le specie autoctone.

È anche utile ricordare, benché possa risultare scontato, che questa Regione ha un Piano ittico regionale e una normativa di livello regionale che, chiaramente, non può confliggere con le fonti legislative gerarchicamente superiori, o comunque è subordinata alle normative nazionali e quelle comunitarie. All'interno dell'interrogazione c'è un breve excursus della legislazione più recente che ha visto diversi decreti e ha visto anche sospendere la vigenza di un articolo di un DPR abbastanza datato e poi riprendere la vigenza di quell'articolo, con ciò comportando il divieto d'immissione di specie alloctone nei corsi d'acqua.

Siamo venuti a conoscenza di alcuni esposti presentati alle forze dell'ordine di Novara e di Biella che parlano di accadimenti inerenti a possibili atti contrari alla tutela delle specie ittiche autoctone, alla conservazione delle stesse, alla tutela del patrimonio naturale, con possibile conseguente danno ambientale, senza relative autorizzazioni per l'immissione da parte dell'ISPRA e del Ministero della Transizione ecologica. Queste immissioni minacciano le specie ittiche locali che, come tutto il resto, sono in difficoltà in questo momento di siccità. Abbiamo visto in alcune zone del Nord Italia addirittura un'attività di prelievo di fauna ittica per spostarla dove c'è più acqua.

Le specie ittiche locali sono in contraddizione con progetti di conservazione finanziati con fondi comunitari (i fondi Life Natura, Interreg eccetera) che prevedono, tra le altre azioni, l'eradicazione delle specie aliene. Il nostro Paese è già sottoposto a procedura d'infrazione per analoghe circostanze. Di conseguenza, rischieremmo ulteriori procedure d'infrazione che si ripercuoterebbero su tutta la collettività.

Per questi motivi, interroghiamo la Giunta per sapere quali provvedimenti l'Amministrazione regionale intenda adottare in merito a quanto abbiamo segnalato.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Giorgio Bertola per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Protopapa, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

PROTOPAPA Marco, *Assessore alla caccia e pesca*

Grazie, Presidente.

Si premette che come le immissioni della nostra regione sono autorizzate dalle Province, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento regionale 10 gennaio 2012, n. 1/R, alle quali quindi spetta l'esclusiva competenza in tale materia, le immissioni di specie non autoctone, secondo la normativa oggi vigente, devono tener conto di quanto disposto dalla normativa nazionale, che prevede nello specifico che la Regione debba necessariamente attendere l'esito del Nucleo di ricerca e valutazione individuato al fine di conformare i rispettivi sistemi di gestione ittica.

La Regione nel tempo ha prestato particolare attenzione alla problematica dell'immissione di specie alloctone e, quindi, alla tutela delle specie ittiche autoctone, anche alla luce di specifiche segnalazioni inviate a diversi enti, tra i quali il Ministero della Transizione ecologica e il Ministero della Salute. In essa si evidenziava come la metodologia gestionale con immissioni di materiale ittico di allevamento prevalentemente alloctono sia da ritenersi in contrasto con la normativa nazionale dettata in materia di tutela dell'ambiente e delle specie autoctone che nello stesso vivono.

A seguito di tali segnalazioni è pervenuta la nota protocollo 141045 del 16 dicembre 2021 del Ministero della Transizione ecologica che, seppure con riferimento alla *Salmo ghigii* (trota fario di ceppo mediterraneo), ha dimostrato inequivocabilmente e in maniera incisiva di tenere sotto osservazione le modalità con le quali il Piemonte intenda procedere in materia d'immissioni con specie ittiche alloctone.

A fronte della particolare situazione venutasi a creare proprio con riferimento alla *Salmo ghigii*, la Giunta regionale, al fine di dare risposta alle istanze intervenute sul tema, ha provveduto ad adottare la delibera della Giunta regionale 18 febbraio 2022 n. 30-4678, che ha preso atto di quanto stabilito dalla circolare esplicativa citata prima del Ministero della Transizione ecologica, per le quali la specie ittica la trota mediterranea (*Salmo ghigii*) è ritenuta dal Ministero della Transizione ecologica autoctona nell'ambito del suo areale originario, il cui limite settentrionale è rappresentato nelle Alpi occidentali dal bacino dello Stura di Lanzo e si estende ai seguenti sottobacini: Stura di Lanzo, Doria Riparia, Pellice, Po, Maira, Tanaro-Bormida.

Lo stesso provvedimento, proprio per la specifica competenza delle Province nell'ambito dell'immissione e alla luce dell'intervento del sopra citato Ministero, ha stabilito che gli enti, nelle more dell'adeguamento della normativa e della regolamentazione regionale riferita alla gestione ittica e alle specie ittiche d'acqua dolce d'interesse alieutico riconosciute come autoctone, come previsto dalla legge n. 324 del 30 dicembre 2021, possono autorizzare il ripopolamento, la reintroduzione e il rilascio di esemplari della specie trota mediterranea nell'ambito dell'areale di distribuzione naturale locale come sopra definito, con l'esclusione delle zone salmonicole a trota marmorata. Nei restanti territori le Province possono procedere all'autorizzazione per l'immissione, il ripopolamento, la reintroduzione e il rilascio di esemplari della specie trota mediterranea, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Da ultimo, la deliberazione ha demandato alla Direzione Agricoltura e Cibo le azioni a supporto dell'adeguamento del quadro normativo regionale in coerenza e in concomitanza con i lavori del nucleo di ricerca e di valutazione.

Con il suddetto provvedimento, nel solco di quanto stabilito dalla normativa nazionale e fermo restando la competenza in materia d'immissioni, le Amministrazioni provinciali sono state richiamate a quanto stabilito dal complessivo sistema di norme intervenuto sul tema che prevedono, tra l'altro, l'autorizzazione del MITE per l'immissione in natura di specie ittiche non autoctone concessa qualora esista la valutazione di uno specifico studio del rischio.

A tale proposito, la direzione Agricoltura e Cibo ha provveduto a trasmettere un'istanza di autorizzazione per l'immissione in natura della specie non autoctona *Trotta iridea*, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997, articolo 12, comma 4 sulla base dello specifico studio del rischio predisposto dalla Città metropolitana di Torino riguardante *“Attività e progetti di gestione a sostegno delle popolazioni salmonidi autoctone nel territorio metropolitano e studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone nel reticolo idrografico metropolitano”*.

Tale istanza è risultata motivata vista la sussistenza di motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali per i tempi, i luoghi e secondo le modalità indicate nello Studio del rischio redatto conformemente ai criteri e ai contenuti per l'immissione di specie o popolazioni non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico del decreto ministeriale dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *“Criteri per la reintroduzione e ripopolamento delle specie autoctone”*, di cui allegato D del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone.

È intenzione della medesima Direzione procedere con la presentazione di ulteriori istanze di autorizzazione sottoponendo alla valutazione del Ministero Studi del rischio contestualizzati e riferiti alle immissioni di specie ittiche in altre parti del territorio piemontese nelle quali sussistano le ragioni contemplate dalla normativa in materia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.49)